



ECOFESTA PUGLIA

Conferenza stampa del 31 luglio 2013

Rassegna stampa

SOMMARIO

- Pg. 3 – 8: Quotidiani e periodici
- Pg. 9: TG
- Pg. 10 – 24: Siti Web



AMBIENTE

L'iniziativa per garantire l'ecompatibilità degli eventi. Con tanto di pagelle

Un marchio per la sagre che non sporcano

di Paola TROTTA

Ridurre, differenziare, informare. È questa la mission di "EcoFesta Puglia", il marchio green, cuore pulsante del progetto "La tradizione fa eco-modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi", che trasforma una manifestazione in una festa eco-friendly. Il progetto, vincitore del bando "Social Innovation" promosso dal ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, è ideato da tre trentenni. Si tratta di Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone che lavorano sul territorio al fine di ridurre l'impatto ambientale degli innumerevoli eventi che il Salento ospita soprattutto nel periodo estivo, attuando una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e l'utilizzo di formule di riduzione della produzione di CO2.

Un vero e proprio marchio concesso agli organizzatori dell'evento che avranno soddisfatto tutti i requisiti obbligatori contenuti nella convenzione. Sono gli stessi Comuni, Associazioni ed enti a richiedere la certificazione che viene rilasciata solo dopo un attento controllo da parte del team di EcoFesta Puglia che segue tutte le fasi dell'organizzazione dalla consulenza iniziale al supporto logistico, dal monitoraggio alla promozione. Addio, dunque, a quei day after di eventi con scene di piatti, bicchieri di plastica e immondizia sparsi ovunque. «Si tratta - spiega Paladini - di uno strumento utile per dare lustro al territorio coinvolgendo attivamente enti, associazioni e il cittadino stesso che diviene, così, attore inconsapevole. Il fine è promuovere una serie di comportamenti virtuosi che non si limitino alla semplice riduzione del consumo di rifiuti ma anche all'aumento della raccolta differenziata attraverso

il posizionamento di isole ecologiche, compostiere per il trattamento del rifiuto umido. Ma anche ridurre imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, ridurre i costi delle stoviglie biodegradabili - piatti, posate, bicchieri di plastica - creando un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori, e sensibilizzare i visitatori e i cittadini con infopoint verdi».

Ben 32 gli eventi tra giugno e agosto, soprattutto sagre. E oltre 20 solo nel mese di agosto iniziando dalla Sagra te lu Purpu di dopodomani a Melendugno. A fine estate, al termine di tutti gli eventi, verrà premiato il "Comune più Ecofestaiolo" cioè quello che maggiormente avrà soddisfatto non solo i requisiti obbligatori, ma anche quelli facoltativi, come l'adozione di stoviglie durevoli e l'utilizzo di alimenti biologici e a chilometro 0. E' possibile seguirle su Facebook e Twitter e sul sito www.ecofestapuglia.it



BELPAESE – COPERTINA – 3 AGOSTO 2013

bel**p**aesese

Settimanale
d'informazione del Salento

Anno XIII n. 517
03.08.2013



Quando
la sagra
diventa
ECO

Unire la tradizione delle nostre sagre estive con l'innovazione e la tutela dell'ambiente, attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti in apposite isole ecologiche e la riduzione delle emissioni di CO2: questo è l'obiettivo di "Ecofesta Puglia", nato due anni fa da un'intuizione di tre giovani universitari non ancora trentenni. E se nel 2011 solo 3 eventi erano ecofeste, quest'anno saranno 34



In copertina

Quando la sagra diventa **eco**

Unire la tradizione delle nostre sagre estive con l'innovazione e la tutela dell'ambiente, attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti in apposite isole ecologiche e la riduzione delle emissioni di CO₂: questo è l'obiettivo di "Ecofesta Puglia", nato due anni fa da un'intuizione di tre giovani universitari non ancora trentenni. E se nel 2011 solo 3 eventi erano ecofeste quest'anno saranno 34

"Ecofesta Puglia" è molto di più di una sigla. È, in realtà, un progetto che "prende" un evento e lo "educa" al rispetto per l'ambiente. Una sagra o un concerto diventano manifestazioni in cui i fruitori saranno invitati a ridurre l'impatto sull'ambiente e differenziare i rifiuti. Sposando la filosofia del progetto ed adottandone il marchio, l'organizzatore dell'evento si impegna a rispettare e far rispettare i criteri di valutazione definiti dal regolamento, ottenendo così la certificazione di "Ecofesta" e l'assistenza costante di un apposito staff, che si occuperà di consulenza, supporto logistico e promozione.

Il marchio "Ecofesta Puglia" esiste dal 2011 e fa parte di un più ampio progetto denominato "La tradizione fa eco-modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi". Va inoltre specificato che è un percorso assolutamente gratuito. Il credo di "Ecofesta" può sintetizzarsi in tre principi: riduzione della produzione di rifiuti e delle emissioni di CO₂, differenziazione

dei rifiuti prodotti attraverso la creazione di isole ecologiche, informazione costante attraverso appositi Infopoint. L'obiettivo è quindi quello di ridurre l'impatto sul territorio degli eventi per mezzo di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti. Grande spazio sarà poi dedicato alla produzione di energia rinnovabile nei luoghi degli eventi e alle attività di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale con formule nuove e originali. Ma chi può fregiarsi del marchio "Ecofesta Puglia"? Il logo viene concesso a manifestazioni a carattere enogastronomico, ricreativo, sportivo, culturale, musicale, che rispettano i criteri indicati dal regolamento: dai promotori di eventi alle pubbliche amministrazioni, fino alle aziende di prodotti e servizi del settore ambientale interessate a far conoscere le proprie attività legate all'impegno a tutela dell'ambiente.

Dulcis in fundo, gli ideatori di "Ecofesta" sono tre giovanissimi laureati e laureandi dell'Università del Salento: **Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone**. Gra-



Sagra le lu pupu 2012 a Melendugno

zie a questo progetto i tre sono risultati vincitori di un prestigioso concorso promosso dal Miur (Ministero dell'Università e Ricerca), fi-

nanziato dal Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013. Oggi, quindi, "Ecofesta" parla salentino ed è un

marchio registrato dall'Associazione leccese "Ente Modelli Sostenibili".

Stefano Manca

Da Patù a Zollino: ecco tutte le “ecofeste” dell’estate salentina



Sono davvero tanti gli eventi che hanno ottenuto la certificazione di qualità e i cui comitati organizzatori si sono impegnati a rispettare i requisiti necessari

Il regolamento di adesione a “Ecofesta” richiede requisiti ben definiti per entrare nella famiglia *green* di “Ecofesta Puglia”. Naturalmente l’organizzatore può anche, di propria iniziativa, aggiungere altre idee e mini-progetti, sempre finalizzati al rispetto dell’ambiente. In questo caso riceverà ulteriori premialità. I requisiti che fanno punteggio sono: riduzione degli imballaggi, “vuoto a rendere” delle bevande, recupero di cibo non utilizzato (da destinare ad associazioni solidaristiche, canili e gattili), utilizzo di alimenti biologici e a chilometro zero. Obbligatorie sono le raccolte differenziate dei rifiuti organici e degli oli da frittura prodotti durante l’evento. Sarà importante anche formare del per-

sonale, in particolare un team di “eco-volontari” e costituire un Infopoint. Superati questi test verrà garantita all’evento, a titolo gratuito, anche la strumentazione utile per un lavoro di campionamento e monitoraggio per implementare il modello di ricerca e attività e laboratori di educazione ambientale. Vediamo adesso quali sono gli eventi in provincia di Lecce che nei mesi appena trascorsi hanno deciso di “cucirsi al petto” la medaglia di “Ecofesta”. A giugno hanno utilizzato questo logo la “Festa dei Lampioni” (Calimera) e la “Fiera di San Giovanni” (Zollino). A luglio invece erano eco-feste “Benvenuta Estate” e “Sagra della patata” (Felline), la festa patronale di San Pietro in Lama, “A

cena con la duchessa” (Acaya), la sagra “Sapori di mare” (Santa Maria di Leuca), la “Notte saracena e sagra del pesce” (Porto Miggiano) e la “Sagra ta’ puccia” (Ugento). Numerose invece le sagre che ad agosto si trasformeranno in eco-feste: “Sagra te lu purpu” (Melendugno, 2-5 agosto), la “Sagra del convento” (Ruffano, 3 agosto), la “Sagra della ficando” (Alessano, 4 agosto), la “Sagra te ciceri e tria” (Ugento, 4 agosto), la festa “Massa d’estate (Minervino, 5-6 agosto), la “Sagra de li diavulicchi” (Morciano di Leuca, 6 agosto), la “Sagra te l’arciprevitura” (Gemini, 7 agosto), la “Sagra della polpetta e canto delle cicale” (Felline, 8-10 agosto), la “Sagra de li piatti nosci” (Castrignano

del Capo, 11 agosto), “A cena con la duchessa” (Castrignano, 11 agosto), la “Sagra te le cose noscie” (Torre Mozza, 12-13 agosto), la “Sagra delle quattro pignate” (Tiggiano, 13 agosto), la “Sagra della pasta fatta a casa” (Montesardo, 14 agosto; Depressa, 17 agosto), la “Sagra della sciuscella” (Patù, 16 agosto), la “Sagra del pesce fritto” (Santa Maria di Leuca, 18 agosto), la “Festa te lu contadinu” (Serrano, 18-20 agosto), il “Raduno di bande” (Felline, 20 agosto), la “Sagra della taranta e della pizzica” (Salve, 21 agosto), la “Sagra del Capo di Leuca” (Gagliano del Capo, 23 agosto), “A cena con la duchessa” (Corigliano d’Otranto, 31 agosto).

(S.M.)

In copertina



“Nel 2011 solo 3 eventi erano ecofeste. Adesso siamo a 34 e cresceremo ancora”

A parlare è il giovane laureando salentino Roberto Paladini, ideatore insieme alle sue colleghe Ilaria Calò e Loreta Ragone del fortunato marchio “Ecofesta Puglia”

A convincere il Ministero dell'Università della bontà del progetto ci hanno pensato gli ideatori di “Ecofesta Puglia”: Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone, risultati gli assegnatari di un finanziamento stanziato con il Bando “Social Innovation”. I tre hanno in comune, oltre alla giovane età (meno di trent'anni), l'amore per l'ambiente e gli studi all'Università del Salento. Roberto è laureando in Ingegneria dei Materiali, Ilaria è laureata in Scienze del Turismo e Loreta in Cooperazione Internazionale, Sviluppo e Non profit. Abbiamo chiesto a Roberto, sin da giovanissimo attivo nel settore dell'ecologia e dell'associazionismo ambientale, di raccontarci come è nato “Ecofesta Puglia”. “Questo progetto -esordisce Paladini- è partito semplicemente osservando il territorio intorno a noi. Ci siamo accorti subito di una contraddizione, ai nostri occhi molto evidente. Molto spesso, all'interno di quelli che a prima vista potrebbero essere considerati degli eventi di promozione del territorio, come

può esserlo giustamente un sagra o un concerto, abbiamo invece notato delle vere e proprie pecche. Si trattava (e si tratta) in molti casi di situazioni a forte impatto ambientale”.

Così, dopo aver annotato ciò che non va, Paladini e le sue colleghe pensano a come poter rimediare, adottando soluzioni concrete per poter ridurre l'inquinamento causato da eventi comunque indispensabili per l'economia di un territorio come quello salentino. “Il passo successivo -prosegue Roberto- è stato di elaborare degli interventi mirati. Dall'osservazione siamo dunque passati alla creazione del modello”.

A questo punto chiediamo come sono state accolte queste idee, in particolare nel Salento. Cioè se l'opera di persuasione sta dando qualche risultato, magari riuscendo a ‘convertire’ qualche organizzatore di eventi a volte troppo ‘sordo’ dinanzi a questi argomenti. E su questo Paladini dimostra di avere le idee molto chiare, nonché un provvisorio a significativo bilancio: “Credo che stiamo riuscendo -risponde- ad evitare ciò che sin dall'inizio di questa esperienza non volevamo. Da subito il nostro obiettivo era quello di far arrivare la nostra filosofia, i nostri concetti e la nostra visione *green* a quante più persone possibili e non ad



Loreta Ragone, Ilaria Calò e Roberto Paladini

una limitata nicchia di ecologisti o di ambientalisti. Ce la stiamo mettendo tutta e, stando ai numeri, direi che i risultati stanno arrivando. Nel 2011 erano solo tre eventi in tutta la regione ad aver adottato il modello ‘Ecofesta Puglia’. Un anno fa si è poi passati da 3 a 20. Quest'anno invece siamo a 34 e si tratta di un numero che potrebbe salire”.

Roberto, oltre ad un curriculum di ambientalista e di laureando in Ingegneria, è stato anche vincitore di un Premio all'European Euroaward di Bruxelles. Gli chiediamo infine quali progetti sta portando avanti adesso insieme ad Ilaria Calò e Loreta Ragone. “Stiamo lavorando molto -conclude- su temi come il compostaggio e la piantumazione degli alberi. Un altro obiettivo che vorremmo raggiungere per ridurre la quantità di rifiuti è l'abolizione dell'usa e getta”.

Stefano Manca



Quindicesima edizione della tradizionale manifestazione allistina

Sagra dell'eco-polpetta

Fondamentale la corretta gestione dei rifiuti

Non sarà una semplice festa ma un'“ecofesta Puglia”, amica dell'ambiente, la sagra della polpetta in programma per l'8 agosto a cura della Pro loco di Felline. Per il secondo anno consecutivo, l'associazione presieduta da Antonia Ferocino decide di adottare la certificazione volontaria di ecosostenibilità (nell'ambito del progetto d'innovazione sociale finanziato dal Miur “La tradizione fa eco”) affidando la corretta gestione del ciclo dei rifiuti a dei giovani operatori che, durante i festeggiamenti, danno il buon esempio anche con la distribuzione di materiale informativo. Così facendo, i risultati non si sono fatti attendere: “Benvenuta estate”, l'evento d'apertura del 4 luglio scorso, ha raggiunto quasi il 94 per cento di raccolta differenziata.

Sperando di fare ancora di più, in un centro storico pulito e chiuso al traffico si svolgerà la quindicesima edizione della “sagra della polpetta” che, ogni anno, richiama a sé un gran numero di turisti e locali. Sarà tutto merito dell'atmosfera casereccia che si respira tra i vicoli

affollati di stand con in mostra i piatti tipici della tradizione. Ai “Calanti”, gruppo di musica popolare di **Ugento**, il compito di allietare musicalmente il pubblico.

Ma la festa continua nel borgo antico della frazione per altri due giorni: il 9 e 10 agosto l'appuntamento è con il “Canto delle cicale”, rassegna culturale e musicale a cura del Comune, che ha ricevuto un finanziamento regionale di 10mila e 500 euro. Nell'ambito della stessa iniziativa s'inserisce il “Premio Kallistos”, cerimonia per il riconoscimento delle eccellenze locali, che andrà in scena il 29 agosto ad Alliste. Il programma dell'evento è in fase di definizione. Confermata la data del 22 agosto per la “sagra della pasta fresca e del pesce” allestita dalla Caritas allistina in occasione della festa della Madonna della Luce a Capilungo (marina di Alliste).

Ecofesta pure per la patata fresca di Dop

Si è fregiata di due marchi la 19^a edizione della “sagra della patata”, andata in scena il 25 luglio scorso a cura della Pro loco di Felline: oltre a quello di “Ecofesta Puglia”, a garanzia dell'ecosostenibilità, anche la denominazione d'origine protetta (in sigla Dop) che la “sieglinde” di Galatina ha finalmente ottenuto dopo un percorso travagliato. L'intrattenimento musicale dell'evento enogastronomico, molto partecipato, è stato affidato agli “Indiano Salentino e Artetnica”.





TGNORBA24 – 2 AGOSTO 2013



LECCE PROGETTO ECOFESTA PUGLIA



TgNorba24 · 2.349 video

[Iscriviti](#) 429

45 visualizzazioni

[👍 1](#) [👎 0](#)



Quando la sagra della polpetta ha il sapore di una "Eco Festa"

L'iniziativa ecologista sarà presente in 32 sagre salentine, dalla festa del lamponi, alla sagra del pesce fritto, quasi 50 giorni di delirio culinario sparso per i paesi del Tacco, che diventa occasione per fare festa rispettando l'ambiente



Redazione · 31 Luglio 2013



40

2



LECCE – Lo sapevate che bastano 37 lattine per fare una moka da tre tazze e che tutte le moka prodotte in Italia, circa 7 milioni di pezzi all'anno, sono in alluminio riciclato? Lo sapevate che dal riciclo di 800 lattine per bevande si ottiene una city-bike? E che con 13 barattoli di acciaio si ottiene una padella? Cosa c'entra tutto questo con l'epidemia estiva delle sagre paesane che ogni anno scoppia in provincia di Lecce? C'entra eccome.

Se non altro quelli di [EcoFesta Puglia](#) – divenuti una certificazione, di recente vincitore del bando Social Innovation promosso dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, con il progetto "La tradizione si fa Eco, modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi -, sono riusciti a prendere per mano, con una pazienza infinita, decine di organizzatori salentini (Pro loco e altri) di sagre per fare comprendere loro che Eco Festa, vale a dire tre scalmanati ecologisti **Roberto Paladini** (leccese), **Loreta Ragone** (barese) e **Ilaria Calò** (brindisina), tutti con meno di 30 anni, "trasforma un evento come la sagra, il concerto, il festival, la festa patronale, la manifestazione culturale, in una festa attenta all'ambiente, in una eco-festa, appunto, durante la quale informare e sensibilizzare i fruitori e tutti coloro che vi sono collegati alla riduzione dell'impatto sull'ambiente e alla differenziazione dei rifiuti".



Non sappiamo quanto avrebbe avuto senso una festa sui generis in altri mondi paralleli, in Olanda, per esempio, in Belgio o in Danimarca, tanto per dire, ma nel Salento invece ha più di un senso, è una missione: serve a spiegare, a ricordare, illustrando sul campo ai frequentatori delle sagre, agli organizzatori, che una polpetta non va mai buttata via insieme con una lattina. Non solo questo, ovviamente.



Allora, cosa significa nel più in generale "Eco Festa"? I ragazzi, tanto per cominciare, si sono accordati, e non certo ieri, con il coordinamento delle **Sagre del Capo di Leuca** e **Unpli** (Unione nazionale Pro loco Italia) della Provincia di Lecce. Rispettivamente **Lorenzo Ricchiuti** e il presidente **Adelmo Carlà** erano presenti questa mattina alla presentazione del progetto presso l'Open sapce di Palazzo Carafa a Lecce.

Eco Festa sarà quindi presente in 32 sagre salentine, dalla festa del lamponi, alla sagra del pesce fritto, quasi 50 giorni di delirio culinario sparso per i paesi del Tacco, immaginando nel frattempo cosa questa "febbre" abbiano potuto produrre in termini di rifiuti in questi anni. Ecco allora cosa cosa succede quando nella sagra della polpetta arrivano gli "eco festaioli".

Annuncio promozionale

 Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti **gratis** a [Lecceprima](http://Lecceprima.it) !

"Applicare il modello EcoFesta Puglia – spiegano - significa aumentare la raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori formati, produrre compost grazie ad una composteria presente sul posto che tratta rifiuto umido, ridurre i rifiuti prodotti e, quindi, anche i costi di smaltimento, abbattere le emissioni di CO2 per mezzo di azioni che diminuiscono l'impatto ambientale su trasporti, energia eccetera. Ma anche – aggiungono – ridurre imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, ridurre i costi delle stoviglie biodegradabili (piatti, posate, bicchieri di plastica) creando un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori, sensibilizzare i visitatori e i cittadini con infopoint verdi e laboratori didattici mobili, organizzare percorsi turistici responsabili, promuovere e incentivare l'utilizzo di alimenti biologici a chilometri zero".





Eventi

EcoFesta Puglia, e gli eventi diventano ecofriendly

31 luglio 2013

Lecce. Sono stati illustrati questa mattina, presso l'Open Space di Palazzo Carafa, i dettagli di EcoFesta Puglia, un marchio che caratterizza qualsiasi tipo di evento (sagre, feste patronali ecc...) da un punto di vista prettamente "ecofriendly".

Il rifiuto visto dalla prospettiva di una **risorsa**, altro che ostacolo. Le opportunità offerte dal panorama eco-sostenibile vanno colte al volo, anche mentre, magari, si stanno degustando dei prodotti tipici durante una sagra. Perché, non appena consumato il prodotto, emerge la problematica di dove buttarne la carta, oppure le posate in plastica. C'è bisogno, insomma, di informazione corretta e sensibilizzazione, tanta sensibilizzazione. Cercherà di fornire tutti i dettagli sul tema la manifestazione messa a punto da **EcoFesta Puglia**, recente vincitrice del **bando Social Innovation promosso dal MIUR** in merito al progetto intitolato **"La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi"**. Un impegno concreto, anzi, un **marchio**. La simbologia del logo 2013 è tonda, ideata con un elemento grafico circolare che raffigura i tempi del riciclo. **Qualsiasi evento**, che sia sagra, concerto o manifestazione culturale, si arricchirà di **un'attenzione particolare all'ambiente**; in due parole, una **eco-festa**. Ai fruitori – grazie anche a degli appositi info point – verranno comunicate le tecniche più gettonate per favorire la riduzione dell'impatto ambientale, a partire dal concetto padre dell'iniziativa: la sostenibilità. Alcuni esempi consistono nell'aumento della raccolta differenziata attraverso il posizionamento di **isole ecologiche**; o anche saper riconoscere un **"composter"** elettromeccanico (macchinario che tritura il rifiuto umido e materiale biodegradabile prodotto dai consumi effettuati durante l'evento). E la "didattica" continua con azioni volte ad **abbattere le emissioni di CO2**, ridurre imballaggi, i costi delle stoviglie biodegradabili (creando, inoltre, un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori) e, più in generale, produrre dei **servizi tipicamente ecofriendly**.

L'idea di trasformare qualsiasi evento in una festa "eco" viene dall'unione di tre percorsi accademici differenti, intrapresi da altrettanti ragazzi. **Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone**, condividono però lo stesso interesse per ambiente e sostenibilità. A prender parola per prima – durante la conferenza di **presentazione avvenuta all'Open Space** – è proprio Loreta: «L'idea in realtà parte dal 2011, ed è **scaturita dallo studio sul territorio** che ci ha fatto capire come, in provincia e in regione, **non vi fosse ancora uno strumento sostenibile per gli eventi**; a ciò, si univa la mancanza dei marchi di qualità nel settore». Curiose anche le declinazioni cromatiche possedute dal logo, distinte per categorie: concerti, cultura, sagre. «Adottare il marchio – conclude Loreta – significa voler trasformare la manifestazione in una nuova realtà, riconoscibile e attenta all'ambiente». E anche **Roberto Paladini** prosegue sullo stesso filone argomentativo: «Ci si rivolge a un pubblico vastissimo, dagli **stakeholders**, agli attori del territorio, alle amministrazioni coinvolte, comprese le ditte dei rifiuti. **Coinvolgiamo un cittadino inconsapevolmente, informandolo sull'ambiente, catturando la sua attenzione**».

Un piccolo "antipasto" lo si è già avuto ad inizio estate con **due eventi a Giugno e altri sette a Luglio**. «Ci siamo inventati delle attrezzature per cercare di far conferire il rifiuto direttamente dai tavoli ai cassonetti – dice **Ilaria Calò** – fornendo una sorta di anteprima. A fronte di 34 eventi, 10 sono culturali e con agosto parte il calendario definitivo aprendo alle novità del 2013». Non solo, dunque, cultura e sagre; la kermesse espande i confini giungendo a Pulsano, nel tarantino, con la manifestazione **"Segreti e Sapori"**. La differenza principale rispetto allo scorso anno è che adesso il marchio certificato, richiesto volontariamente dalle rappresentanze organizzative degli eventi, verrà concesso solo a chi avrà rispettato i requisiti obbligatori e facoltativi previsti da **EcoFesta**. «Un'iniziativa utile – dichiara **Adelmo Carlà, presidente dell'Unione Nazionale Pro loco Italia della provincia di Lecce presente all'incontro** – perché punta soprattutto a promuovere la qualità del prodotto. Valorizzare il territorio, significa valorizzare il prodotto fornendo una giusta offerta qualitativa. Una meravigliosa idea, che non si ferma solo alle sagre». Tutti gli appuntamenti scadenziati sono visualizzabili sul sito ufficiale www.ecofestapuglia.it.



Published On: mer, lug 31st, 2013

Territorio | By Elena Carbotti

Le Sagre Diventano “Ecofesta”: Un Marchio Che Garantisce Tradizione E Sostenibilità Ambientale



LECCE – Le sagre che caratterizzano l'estate salentina quest'anno saranno sempre più all'insegna del rispetto e della tutela ambientale grazie al marchio “Ecofesta Puglia”, di recente vincitore del bando Social Innovation promosso dal MIUR con il progetto intitolato “La Tradizione fa Eco – modello

di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi” della durata di due anni.

La novità rispetto allo scorso anno è rappresentato proprio dal marchio certificato, richiesto volontariamente dalle rappresentanze organizzative degli eventi, che verrà concesso solo a chi avrà rispettato i requisiti obbligatori e facoltativi previsti da Ecofesta. “L'idea in realtà parte dal 2011, ed è scaturita dallo studio sul territorio che ci ha fatto capire come, in provincia e in regione, non vi fosse ancora uno strumento sostenibile per gli eventi; a ciò, si univa la mancanza dei marchi di qualità nel settore. Adottare il marchio significa voler trasformare la manifestazione in una nuova realtà, riconoscibile e attenta all'ambiente” ha affermato Loretta Ragone, ideatrice del progetto, che insieme a Roberto Paladini e Ilaria Calò ha illustrato i dettagli di Ecofesta Puglia questa mattina all'Open Space di Palazzo Carafa.

“Coinvolgiamo un cittadino inconsapevolmente, informandolo sull'ambiente, catturando la sua attenzione” ha poi spiegato Roberto Paladini. Applicare il modello Ecofesta Puglia significa aumentare la raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche, produrre compost e abbattere le emissioni di CO₂. Inoltre la presenza di appositi info point alle sagre serviranno a informare e sensibilizzare i cittadini sulle tecniche utili per favorire la riduzione dell'impatto ambientale. Durante le sagre sarà anche possibile gustare i prodotti tipici in stoviglie biodegradabili.

Qualsiasi evento che arricchirà l'estate avrà quindi un occhio particolare all'ambiente: “Il rifiuto va visto come una risorsa, non come ostacolo” ha dichiarato Adelmo Carlà presidente dell'Unione Nazionale Pro loco Italia della provincia di Lecce, che continua: “Questa è un'iniziativa utile perché punta soprattutto a promuovere la qualità del prodotto. Valorizzare il territorio significa valorizzare il prodotto fornendo una giusta offerta qualitativa. Una meravigliosa idea, che non si ferma solo alle sagre”. Tutti gli appuntamenti sono consultabili sul sito ufficiale www.ecofestapuglia.it.



luglio 31, 2013 - Attualità, Spettacoli

Diamo più Eco alla festa. Il calendario degli eventi Ecofesta Puglia



È stato presentato questa mattina presso l'Open Space di Palazzo Carafa, il calendario ufficiale degli appuntamenti certificati Ecofesta Puglia, nell'ambito del progetto "La Tradizione fa Eco - modello di sostenibilità per innovare la

tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi". Il progetto si è aggiudicato il bando Social Innovation promosso dal MIUR e, grazie ai fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha esteso i servizi per eventi ed organizzatori così da rendere la manifestazione davvero "ecofriendly".

Si tratta di un vero e proprio marchio, concesso agli organizzatori dell'evento che avranno soddisfatto tutti i requisiti obbligatori contenuti nella convenzione. Sono gli stessi Comuni, Associazioni ed Enti a richiedere la certificazione che viene rilasciata solo dopo un attento controllo da parte del team di Ecofesta Puglia il quale segue tutte le fasi dell'organizzazione: dalla consulenza iniziale al supporto logistico, dal montaggio alla promozione.





“La Tradizione fa Eco” è nata dalla constatazione che gli eventi (sagre, concerti, feste patronali...) salentini non prestavano l'attenzione dovuta alla sostenibilità ambientale: si pensi all'enorme mole di piatti e bicchieri di plastica utilizzati durante queste manifestazioni e in seguito maldestramente gettati nel primo cassonetto disponibile.

In seguito all'emanazione della Normativa ISO 20121, che definisce i requisiti di un sistema di gestione della sostenibilità degli eventi, si è sviluppata ed è cresciuta una maggiore consapevolezza per l'importanza di trasformare un evento in una festa attenta all'ambiente. Un'Ecofesta appunto, come ha spiegato questa mattina Roberto Paladini, uno dei tre giovani ideatori del progetto. Si tratta, secondo Paladini, di uno strumento utile per dare lustro al territorio coinvolgendo attivamente il cittadino che diviene, così, attore inconsapevole. Il fine è promuovere una serie di comportamenti virtuosi che non si limitino alla semplice riduzione del consumo di rifiuti ma anche all'aumento della raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori informati; la presenza di compostiere per il trattamento del rifiuto umido; riduzione degli imballaggi e delle stoviglie usa e getta.

La sensibilizzazione attraverso l'evento è di certo un modo più diretto per informare e sensibilizzare operatori e cittadini, rispetto ad una conferenza sul tema. E il numero di manifestazioni aderenti è folto: Ilaria Calò, un'altra delle tre anime del progetto insieme a Loreta Ragone, ha presentato il calendario degli appuntamenti che quest'anno non si limiteranno alle sagre, ma coinvolgeranno anche eventi culturali. Ampliata anche l'estensione territoriale: non solo la provincia di Lecce, ma anche un Comune del tarantino, Pulsano, potrà vantare, il marchio Ecofesta Puglia, per la manifestazione “Segreti e Sapori”.

Un'iniziativa utile, quindi, su tutti i fronti, ha aggiunto Adelmo Carlà, presidente Unipli (Unione Nazionale Pro loco Italia), in termini di qualità, rispetto, promozione e valorizzazione del territorio.

Ecofesta Puglia ha visto l'adesione e la partecipazione attiva dei Comuni e delle associazioni, come il Coordinamento Sagre Capo di Leuca, presente oggi alla conferenza stampa nella persona di Lorenzo Ricchiuti che ha testimoniato, anche con la propria esperienza, quanto sia importante impegnarsi attivamente per il proprio territorio.

Infine, Ilaria Calò ha annunciato che alla fine della kermesse di eventi in programma, verrà rivelato il nome del “Comune più Ecofestaiolo” cioè quello che maggiormente avrà soddisfatto non solo i requisiti obbligatori, ma anche quelli facoltativi quali ad esempio l'adozione di stoviglie durevoli e l'utilizzo di alimenti biologici e a chilometro 0.

Per conoscere tutte le attività e gli eventi aderenti ad Ecofesta Puglia, è possibile seguirle su Facebook e Twitter e sul sito www.ecofestapuglia.it.

Buon ecofesteggiamento a tutti.

di Federica Nastasia



Ambiente

Prodotti a Km 0 e avanzi donati ai canili: la sagra diventa "Ecofesta"

giovedì 1 agosto 2013





La sagra è più gustosa se il cibo è a chilometro zero, le posate sono biodegradabile e gli avanzi vengono donati a canili e gattili. Sono ormai tanti gli eventi enogastronomici salentini che sono diventati ecofriendly e che possono quindi esibire il marchio di qualità "Ecofesta Puglia".

Ad agosto, si parte il 2 con la "Sagra te lu purpu" di Melendugno che va avanti fino al 5. Il 3 a Ruffano c'è la Sagra del convento. Il 4 agosto ad Alessano c'è la Sagra della ficandò e a Ugento quella dei "Ciciri e tria". Sono solo alcuni degli eventi che si fregiano del marchio "Ecofesta" (Per l'elenco completo vedi foto in galleria).

Applicare il modello "Ecofesta Puglia" significa aumentare la raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori formati, produrre compost grazie ad una compostiera presente sul posto che tratta il rifiuto umido; ridurre i rifiuti prodotti e, quindi, anche i costi di smaltimento, abbattere le emissioni di Co2 per mezzo di azioni che diminuiscono l'impatto ambientale su trasporti, energia; ridurre gli imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, ridurre i costi delle stoviglie biodegradabili creando un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori, sensibilizzare i visitatori e i cittadini con infopoint verdi e laboratori didattici mobili; organizzare percorsi turistici responsabili, promuovere ed incentivare l'utilizzo di alimenti biologici o a km 0. Il progetto si rivolge a Comuni, Province, Pro loco, associazioni e privati che organizzano in Puglia manifestazioni enogastronomiche, ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, musicali.

Il marchio viene concesso se si soddisfano alcuni requisiti obbligatori (raccolta differenziata, compostaggio, raccolta di oli da frittura, utilizzo di stoviglie biodegradabili, presenza di infopoint verde ed eco volontari) e altri facoltativi (come l'utilizzo di prodotti a chilometri zero, di bevande alla spina, meglio se in caraffa e la donazione degli avanzi a canili e gattili). Il team di "Ecofesta Puglia" segue tutte le fasi dell'organizzazione: dalla consulenza iniziale al supporto logistico, dal monitoraggio alla promozione.

L'idea di trasformare sagre ed eventi in altrettanti manifestazioni a impatto zero sull'ambiente è di tre giovani laureati pugliesi: Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone. Un progetto, il loro, che per la sua utilità sociale, ha vinto il bando "Social Innovation" promosso dal ministero dell'Istruzione.





Sei qui: [Home](#) ▶ [News](#) ▶ "Ecofesta Puglia": eventi green da vivere, rispettare e premiare

NEWS

"Ecofesta Puglia": eventi green da vivere, rispettare e premiare

Dettagli Pubblicato 01 Agosto 2013



Uno dei principali problemi degli eventi di piazza è la gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Scarti che, ancora oggi, continuiamo a considerare tali ma che in realtà potrebbero essere recuperati dal riciclo.

Per questo da tempo è in atto un progetto, "Eco Festa Puglia", a cura di tre giovani, Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loretta Ragone, che nel corso di quest'estate 2013 stanno girando di festa in festa (trentaquattro le manifestazioni in calendario fino al 10 ottobre), con l'obiettivo di sensibilizzare la gente.

In put di praticità con azioni in campo di rispetto per l'ambiente lungo l'asse sagre, concerti e anche una festa patronale (quest'ultima svoltasi a San Pietro in Lama dal 13 al 15 luglio), al fine di chiudere ogni evento in modo ecologico e non ritrovarsi con infiniti cumuli di spazzatura da raccogliere e senza un potenziale riutilizzo.

Un progetto che, per la sua utilità sociale, ha vinto il bando "Social Innovation" promosso dal Miur, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e che quindi per i prossimi, due anni potrà contare sul finanziamento ministeriale. Una eco festa che se sarà tale, grazie anche un monitoraggio costante da parte dei tre responsabili di "Ecofesta Puglia", a fine anno verrà certificata e premiata nel corso di in un'apposita conferenza stampa.

A questo punto non resta che andare a vedere di persona, nei [restanti 25 eventi](#), come si svolgeranno le manifestazioni "ecofriendly" e farsi coinvolgere dal green che c'è in noi per un territorio più bello, più pulito, più rispettoso e nuovo. A tal proposito giusto un esempio: **dal riciclo di 800 lattine per bevande si ottiene una city-bike.**

E' solo un esempio che ci auguriamo possa dare forza ad una nuova cultura per l'ambiente, e nello specifico, per un "Salento d'amare" non solo come brand ma anche nella realtà di tutti i giorni.

Pino Montinaro



Bari - Ecofesta Puglia - Come trasformare un evento in una festa eco-friendly. La storia di un progetto giovane

31/07/2013

Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loretta Ragone sono tre ragazzi pugliesi nati fra il 1984 e il 1985, quindi tutti non ancora trentenni, che, appena laureati o ancora laureandi, decidono di spendersi per un'idea che possa migliorare la qualità della vita e salvaguardare l'ambiente. Feste patronali, sagre, concerti ed eventi sono ormai una routine per il nostro territorio, non c'è città o paese che non ne abbia almeno uno.

Ma quante di queste manifestazioni sono anche ecosostenibili? Quante, al contrario, si rivelano dannose con immondizia gettata ovunque e sprechi energetici considerevoli?

Da qui, l'idea di un progetto "La Tradizione fa Eco - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi", che attraverso l'attribuzione della certificazione "Ecofesta Puglia", riduca l'impatto ambientale degli eventi attuando una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e l'utilizzo di formule di riduzione della produzione di CO2. Un progetto che, per la sua utilità sociale, ha vinto il bando "Social Innovation" promosso dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che, quindi, per i prossimi due anni, potrà contare sul finanziamento ministeriale. Questo ha permesso un ampliamento delle attrezzature e dell'allestimento previsti inizialmente e, quindi, più servizi per evento ed organizzatori in modo tale da rendere la manifestazione davvero "ecofriendly".

Ma quali sono esattamente i vantaggi di trasformare una festa in una "ecofesta"?

Applicare il modello "Ecofesta Puglia" significa aumentare la raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori formati, produrre compost grazie ad una compostiera presente sul posto che tratta il rifiuto umido, ridurre i rifiuti prodotti e, quindi, anche i costi di smaltimento, abbattere le emissioni di CO2 per mezzo di azioni che diminuiscano l'impatto ambientale su trasporti, energia, ecc., ridurre gli imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, ridurre i costi delle stoviglie biodegradabili creando un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori, sensibilizzare i visitatori e i cittadini con infopoint verdi e laboratori didattici mobili, organizzare percorsi turistici responsabili, promuovere ed incentivare l'utilizzo di alimenti biologici o a km 0.

Il progetto si rivolge a Comuni, Province, Pro loco, associazioni e privati che organizzano in Puglia manifestazioni enogastronomiche, ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, musicali.





TERRITORIO E AMBIENTE



Ecofesta Puglia, un progetto giovane che rende le feste Ecofriendly

Di La Redazione, 1 agosto 2013 - 17:47



Progetto giovane e in ascesa quello ad opera di tre ragazzi pugliesi che, non ancora 30enni, appena laureati o laureandi, hanno deciso di spendersi per mettere in pratica un'idea che possa migliorare la qualità della vita e salvaguardare l'ambiente.

Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone hanno deciso di trasformare le tante feste patronali, le sagre, i concerti e gli eventi del nostro territorio in eventi **eco-friendly**. Molte di queste feste, infatti, si rivelano dannose all'ambiente con immondizia gettata ovunque e sprechi energetici considerevoli.

Nasce da qui l'idea del progetto **"La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi"**, che attraverso l'attribuzione della certificazione **"Ecofesta Puglia"**, riduca l'impatto ambientale degli eventi attuando una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e l'utilizzo di formule di riduzione della produzione di CO2. Un progetto che, per la sua utilità sociale, ha **vinto il bando "Social Innovation"** promosso dal MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che, quindi, per i prossimi due anni, potrà contare sul finanziamento ministeriale. Questo ha permesso un ampliamento delle attrezzature e dell'allestimento previsti inizialmente e, quindi, più servizi per evento ed organizzatori in modo tale da rendere la manifestazione davvero "ecofriendly".





Applicare il modello “Ecofesta Puglia” significa **aumentare la raccolta differenziata** attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori formati, **produrre compost** grazie ad una compostiera presente sul posto che tratta il rifiuto umido, **ridurre i rifiuti prodotti** e, quindi, anche i costi di smaltimento, **abbattere le emissioni di CO2** per mezzo di azioni che diminuiscano l’impatto ambientale su trasporti, energia, ecc., ridurre gli imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, **ridurre i**

costi delle stoviglie biodegradabili creando un gruppo d’acquisto tra gli organizzatori, **sensibilizzare i visitatori e i cittadini** con infopoint verdi e laboratori didattici mobili, **organizzare percorsi turistici responsabili**, promuovere ed incentivare l’**utilizzo di alimenti biologici o a km 0**.

Il progetto si rivolge a Comuni, Province, Pro loco, associazioni e privati che organizzano in Puglia manifestazioni enogastronomiche, ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, musicali.

Il marchio “Ecofesta Puglia” viene concesso agli organizzatori se vengono soddisfatti tutti i requisiti obbligatori contenuti nella convenzione e – se si decide di attuare anche requisiti facoltativi – si ottengono delle premialità.



L'estate pugliese è verde

DI RAFFAELLA SBRESCIA – 2 AGOSTO 2013

POSTATO IN: ATTUALITÀ



Verde. Non solo un colore ma anche una vera e propria filosofia di vita, di pensiero, di lavoro. Verde è il pianeta dei sogni di tre ecologisti **Roberto Paladini** (leccese), **Loreta Ragone** (barese) e **Ilaria Calò** (brindisina), tutti al di sotto dei trent'anni, che si sono aggiudicati la vittoria del bando **Social Innovation**, promosso dal Miur, con un progetto intitolato *"La tradizione si fa Eco, modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi"* e che, con infinita pazienza, sono riusciti non solo ad ottenere un marchio di certificazione, ma anche l'ascolto e la collaborazione di tante associazioni e Pro Loco pugliesi. Il risultato? **Eco Festa Puglia**.

L'estate pugliese, si sa, pullula di feste patronali, sagre, concerti; ecco perché l'idea di trasformare un evento in una festa "eco" può essere un'idea vincente. Alla base dell'iniziativa Eco Festa Puglia c'è un concetto semplice ma basilare: il rifiuto è una risorsa, non un ostacolo. La diretta conseguenza di questo concetto sta quindi nel cercare di organizzare tutti gli eventi con un occhio di particolare riguardo all'aspetto "ecologico": isole ecologiche, campagne di sensibilizzazione capillare, appositi info point e tante iniziative dedicate agli aspetti più prettamente didattici per scoprire cosa sia un "composter", macchinario che tritura il rifiuto umido e materiale biodegradabile prodotto dai consumi effettuati durante l'evento, come abbattere le emissioni di CO2, ridurre gli imballaggi e i costi delle stoviglie biodegradabili, insomma come produrre dei servizi tipicamente ecofriendly.

L'obiettivo dell'iniziativa, che sarà presente in 32 sagre salentine, per un totale di 50 giorni, è quello di coinvolgere attivamente i cittadini in una vera e propria festa ecologica attirando la loro attenzione e farli sentire parte integrante del processo di sensibilizzazione alla causa "green".





PUGLIA, ECOFESTA E CURA DEL TERRITORIO

Di [Mariagrazia Marchese](#) Il 20 agosto 2013 In [In Esclusiva](#)



Chi rispetta l'ambiente, rispetta se stesso.

Sembra uno slogan da leggere distrattamente, invece è una grande verità a cui spesso non facciamo caso. L'hanno capito e messo in pratica, tre giovani pugliesi, **Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone**, nati fra il 1984 e il 1985, quindi tutti non ancora trentenni, che, appena laureati o ancora laureandi, decidono di spendersi per un'idea che possa migliorare la

qualità della vita e salvaguardare l'ambiente.

Feste patronali, sagre, concerti ed eventi sono ormai una routine per il nostro territorio, non c'è città o paese che non ne abbia almeno uno. Ma quante di queste **manifestazioni** sono anche **ecosostenibili**? Quante, al contrario, si rivelano dannose con immondizia gettata ovunque e sprechi energetici considerevoli?

Da qui, l'idea di un progetto "**La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi**", che attraverso l'attribuzione della certificazione "**Ecofesta Puglia**", riduca l'impatto ambientale degli eventi attuando una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e l'utilizzo di formule di riduzione della produzione di CO2.





Un progetto che, per la sua utilità sociale, ha vinto il bando "Social Innovation" promosso dal MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che, quindi, per i prossimi due anni, potrà contare sul finanziamento ministeriale. Questo ha permesso un ampliamento delle attrezzature e dell'allestimento previsti inizialmente e, quindi, più servizi per evento ed organizzatori in modo tale da rendere la manifestazione davvero "ecofriendly".

Ma quali sono esattamente i vantaggi di trasformare una festa in una "ecofesta"? Applicare il modello "Ecofesta Puglia" significa aumentare la raccolta differenziata attraverso il posizionamento di isole ecologiche e la presenza fissa di operatori formati, produrre compost grazie ad una compostiera presente sul posto che tratta il rifiuto umido, ridurre i rifiuti prodotti e, quindi, anche i costi di smaltimento, abbattere le emissioni di CO2 per mezzo di azioni che diminuiscano l'impatto ambientale su trasporti, energia, ecc, ridurre gli imballaggi, usando grandi formati e distribuendo bevande alla spina, anziché in bottiglia, ridurre i costi delle stoviglie biodegradabili, creando un gruppo d'acquisto tra gli organizzatori, sensibilizzare i visitatori e i cittadini con infopoint verdi e laboratori didattici mobili, organizzare percorsi turistici responsabili, promuovere ed incentivare l'utilizzo di alimenti biologici o a km 0.

L'impegno e le energie spese per la rivalutazione e la cura del territorio sono sempre estremamente importanti, poiché in un mondo malato, non può crescere nulla di sano e noi, siamo responsabili, non solo della nostra, ma anche delle vite che verranno.





STRATEGIE DI **COMUNICAZIONE**

Via Benedetto Croce, 23
73100 Lecce
tel/fax: +39 0832.452257
p.iva e cf: 04220010757
mobile: +39 346 346 8080
email: info@k80.it
web: www.k80.it
twitter: k80agency
facebook/K80
instagram: k80agency
pinterest: k80agency

UFFICIO STAMPA A CURA DI
ILARIA MARINACI
ILARIA.MARINACI@LIBERO.IT
PH. 339.8347266

